

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	122
Sull'ordine dei lavori	122
7-00024 De Luca Athos: rapporto tv minori. (<i>Inizio dell'esame e rinvio</i>)	122
Sull'ordine dei lavori	123
Sull'ordine dei lavori	127

Martedì 6 giugno 2000. — Presidenza del Presidente Mariella CAVANNA SCIREA. — Interviene il Sottosegretario di Stato alle comunicazioni, onorevole Vincenzo Maria Vita.

La seduta comincia alle 20.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Mariella CAVANNA SCIREA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

La senatrice Francesca SCOPELLITI (FI) segnala alla Commissione la grave vicenda accaduta a Grosseto riguardante una bambina di diciassette mesi affidata ad una coppia di indiscusso valore e moralità, la quale tuttavia, non essendo

legalmente sposata, non ha i requisiti per adottare formalmente la bambina. Ritiene che il rigore della legge non possa prevalere sull'interesse del minore e della famiglia che si è costituita: basti pensare che la coppia destinataria dell'adozione ha dichiarato che non se la sente di dividere la bambina dai genitori affidatari per il forte legame che si è creato e che dovrebbe essere rispettato.

Ritiene che la Commissione debba assumere un'iniziativa a questo riguardo.

Il deputato Luigi GIACCO (DS-U) ritiene che la questione posta sia di grande importanza, ma debba essere esaminata alla fine della seduta o nell'ambito dell'ufficio di presidenza di domani.

Il deputato Mariella CAVANNA SCIREA, *presidente*, prende atto della questione sollevata e si riserva di valutare al termine della seduta le possibili iniziative della Commissione al riguardo.

7-00024 De Luca Athos: rapporto tv minori.

(Inizio dell'esame e rinvio).

Il deputato Mariella CAVANNA SCIREA, *presidente*, ricorda che inizia oggi

l'esame della risoluzione a firma del senatore De Luca sul tema TV e minori che era stato rinviato martedì 30 maggio u.s. su richiesta del gruppo di Forza Italia.

Si tratta di un atto di indirizzo molto articolato che riassume il lavoro sin qui realizzato dalla Commissione. Infatti, oltre alle audizioni svolte e oltre ad un'missione a Parigi effettuata da una delegazione della Commissione per studiare e conoscere da vicino il "sistema francese", che appare in effetti molto sensibile ed attento al problema del rapporto tra TV e minori, la Commissione ha espresso un parere sul Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'articolo 2 della Legge 451. Nell'ambito di tale parere, che deve essere recepito dal Governo ai fini dell'emanazione del Piano nazionale "definitivo", era già contenuta una parte che si riferiva al rapporto tra TV e minori.

Ha voluto premettere queste precedenti tappe di lavoro svolte dalla Commissione per dire che in effetti con questa risoluzione a firma del senatore De Luca, coordinatore del gruppo di lavoro sul tema tv e minori, viene a chiudersi un ciclo di lavoro molto intenso ed approfondito svolto dalla Commissione su questo argomento.

Dal dibattito che avrà luogo nella seduta odierna ed anche dalle considerazioni che vorrà svolgere il Sottosegretario Vita, che ringrazia per la sua presenza e disponibilità, valuterà se votare oggi stesso la risoluzione ovvero se rinviarne il seguito dell'esame. Il dibattito, infatti, è aperto: è quindi possibile presentare emendamenti, che in effetti sono pervenuti alla Segreteria e sono in distribuzione.

Sull'ordine dei lavori.

La senatrice Francesca SCOPELLITI (FI) fa presente che il testo della risoluzione riproduce un analogo documento di indirizzo il cui esame è già iniziato al Senato: ritiene quindi inopportuno procedere in due sedi all'esame del medesimo documento.

La senatrice Carla MAZZUCA POGGIOLINI (Misto DU) osserva che l'argomento del rapporto tra tv e minori è stato effettivamente oggetto di lavoro anche nell'ambito della Commissione speciale per l'infanzia del Senato; la discussione tuttavia incardinata formalmente con una relazione da discutere ed approvare in Aula, non ha potuto ancora concludersi.

Ritiene quindi importante che il Parlamento, a prescindere dalla sede — Camera o Senato — possa esprimersi in materia.

Il senatore Giuseppe MAGGIORE (FI) ritiene inopportuno che la Commissione proceda nell'esame del documento di indirizzo in titolo, in quanto è a conoscenza della richiesta, da parte della Commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi, di avere un incontro con la Commissione parlamentare per l'infanzia prima dell'approvazione del contratto di servizio. Considera pertanto prioritario avere preliminarmente conoscenza del contratto di servizio e solo in un secondo momento procedere all'esame della risoluzione in oggetto.

Il deputato Tiziana VALPIANA (misto-RC-PRO) ritiene, contrariamente a quanto testé esposto dal senatore Maggiore, che sarebbe più efficace svolgere un incontro con la Commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi dopo aver votato il documento di indirizzo in titolo. Ritiene quindi opportuno procedere alla discussione generale della risoluzione e fissare sin d'ora una data per la presentazione di emendamenti.

Il deputato Valentina APREA (FI) fa presente l'opportunità di non procedere a votazioni nella seduta odierna, visto che non è stato ancora fissato un termine per la presentazione degli emendamenti, i quali devono poter essere valutati nel loro complesso.

La senatrice Carla CASTELLANI (AN) concorda con l'onorevole Aprea.

Il deputato Mariella CAVANNA SCIREA, *presidente*, assicura che nella seduta odierna si procederà soltanto alla discussione generale relativa al documento di indirizzo in titolo. Dà quindi la parola al senatore De Luca per l'illustrazione della risoluzione a sua firma.

Il senatore Athos DE LUCA (Verdi) illustrando la risoluzione a sua firma, fa presente che essa è la sintesi del lavoro svolto dalla Commissione con audizioni ed anche con una missione a Parigi. Ritene che sull'argomento non si debbano esasperare i toni, visto che la televisione è un mezzo importante di comunicazione e di educazione, ed è senz'altro necessario valorizzare la qualità del prodotto offerto.

Sotto questo profilo ritiene che il ricorso al parametro degli indici di ascolto, come target per verificare la qualità del programma televisivo, non sia assolutamente condivisibile mentre l'interesse preminente del bambino dovrebbe essere il parametro cui rapportare la qualità dei prodotti. D'altra parte, i minori non hanno lo spirito critico per distinguere la validità e la bontà dei programmi televisivi e sono altresì coloro i quali più di ogni altro possono essere danneggiati da una cattiva programmazione.

Ritiene quindi che la risoluzione non miri a demonizzare la tv, anzi la valorizzi evidenziando tuttavia problematiche che sono sotto gli occhi di tutti. È ad esempio nota la scarsa efficacia che fino ad oggi hanno avuto i codici di autoregolamentazione, mentre è importante assicurare l'autoresponsabilizzazione da parte delle emittenti televisive. A tal fine il sistema francese, che prevede la classificazione di tutti i programmi televisivi, può essere un valido strumento in tal senso.

La scommessa è riuscire a creare una cultura della comunicazione, nella consapevolezza che a tal fine non sono sufficienti solo leggi dello Stato: la risoluzione in oggetto, in quanto atto di indirizzo, può contribuire al perseguimento di questo obiettivo. Ribadisce quindi l'importanza che presso ogni emittenza televisiva vi sia

un responsabile della programmazione, che sia al tempo stesso anche un referente cui far pervenire eventuali segnalazioni.

Sottolinea inoltre la maggiore professionalità che dovrebbe essere garantita in chi effettua la programmazione per i bambini, mentre il rispetto dei codici di autoregolamentazione dovrebbe essere previsto come condizione per il rilascio della concessione.

Considera altresì importante effettuare campagne pubblicitarie anche nei confronti di genitori e della famiglia con l'obiettivo di migliorare l'uso della televisione. Sottolinea altresì la necessità di prevedere corsi di specializzazione per chi affronta i problemi della comunicazione e riterrebbe altresì importante incentivare la produzione nazionale soprattutto per quanto riguarda i cartoni animati, che oggi, come è noto, sono importati da paesi i quali hanno una cultura più aggressiva e comunque diversa dalla nostra.

Afferma altresì l'importanza di assicurare il rispetto di determinate fasce orarie nella programmazione televisiva, rispettando così momenti ove è opportuno prevalgano gli affetti familiari: si riferisce in particolare alla fascia oraria dalle 7 alle 9 del mattino definita dagli esperti « momento del risveglio e degli affetti familiari ».

Ritiene altresì importante che vi sia una Commissione incaricata di selezionare i films non solo per il cinema ma anche per la tv, che è certamente un mezzo più invasivo del cinema. Ritiene inoltre che la Rai in quanto televisione di Stato, debba dare il buon esempio, e sarebbe comunque opportuno organizzare un Convegno europeo su questa tematica.

Considera infine importante che le industrie che lavorano a favore dell'infanzia rispettino gli interessi dei bambini, fornendo anch'esse un segnale di sensibilità.

Nel dichiararsi disponibile ad una riformulazione del testo della risoluzione, alla luce del dibattito che si svolgerà e degli emendamenti che verranno presentati, ricorda che la Commissione speciale del Senato si è costituita prima della

Commissione parlamentare per l'infanzia, ed è questa la ragione per cui possono essersi verificate alcune sovrapposizioni.

Ribadisce comunque l'importanza che il Parlamento si pronunzi al più presto su questa tematica e ritiene che la Commissione parlamentare per l'infanzia, in quanto sintesi dei due rami del Parlamento, sia la sede opportuna per questo documento di indirizzo.

La senatrice Carla MAZZUCA POGGIOLINI (Misto DU) nell'esprimere apprezzamento per la relazione puntuale ed efficace del senatore De Luca, ritiene che la questione del rapporto tra tv e minori sia uno degli aspetti più delicati e sostanziali per la crescita del Paese: la televisione arriva infatti quasi in ogni casa, ed è importante quindi che i media siano responsabilizzati su questo importante ruolo educativo e di comunicazione che vengono ad assumere.

Ritiene d'altra parte efficace che il Parlamento si esprima non solo con leggi ma anche con atti di indirizzo, che contribuiscono a creare quella cultura cui il senatore De Luca faceva riferimento. È convinta che i codici di autoregolamentazione debbano avere carattere più stringente ed essere condizione non solo per il rilascio ma anche per il rinnovo delle concessioni televisive.

Concorda inoltre sull'importanza di istituire una Commissione di revisione che valuti i films trasmessi per televisione e ritiene che andrebbe in effetti incentivata la produzione interna di cartoni animati: a tal fine sarebbe necessario individuare meccanismi di sostegno alle industrie.

Concorda nel ritenere che la Rai, in quanto televisione di Stato, dovrebbe dare il buon esempio: in tal senso non ritiene opportuno che essa investa eccessivamente nella tv digitale, che è a pagamento, e che dunque mal si concilia con una tv di Stato.

Riservandosi di presentare emendamenti alla risoluzione, auspica che su una materia così importante e delicata maggioranza ed opposizione possano trovare

quella necessaria sintesi e condivisione delle responsabilità che dovrebbe realizzarsi su questo argomento.

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI (FI) nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dal gruppo di lavoro coordinato dal senatore De Luca, ritiene importante giungere all'approvazione di un documento di indirizzo che sia condiviso da tutte le forze politiche.

A tale riguardo ritiene che i codici di autoregolamentazione siano purtroppo rimasti fino ad oggi quasi inattuati e concorda sulla necessità di classificare i programmi e di apporre "bollini" al fine di evidenziare tale catalogazione. Ciò contribuirebbe ad una maggiore responsabilizzazione delle emittenti radiotelesive.

Ritiene che la Rai debba effettivamente dare il buon esempio mettendo in secondo piano gli aspetti commerciali nella programmazione televisiva

Ritiene altresì importante coinvolgere le associazioni degli utenti nella vigilanza della programmazione televisiva.

Il senatore Angelo RESCAGLIO (PPI) sostiene l'importanza dell'educazione con i media e per i media, educando l'intera famiglia all'ascolto e a vivere momenti di gruppo. D'altra parte non ritiene che la scuola possa svolgere in questo senso un ruolo efficace, in quanto essa – e lo dice chi vi ha lavorato per lungo tempo – non crede nella valenza educativa del mezzo televisivo

Il deputato Luigi GIACCO (DS-U) esprime compiacimento per il lavoro svolto dal senatore De Luca che in effetti riassume l'attività del gruppo di lavoro e i contenuti di una missione svolta a Parigi. Ritiene tuttavia importante svolgere alcune considerazioni di merito e di metodo. L'infanzia è infatti un punto centrale nella società: concorda quindi con il senatore Rescaglio nel sostenere l'importanza della formazione e dell'educazione con e attraverso i media.

In questo senso il mezzo televisivo non deve essere né esorcizzato né represso, ma deve essere correttamente utilizzato per educare i giovani.

Nel merito, ritiene importante sostenere l'autoresponsabilizzazione, sul modello francese, delle emittenti radiotelevisive: concorda quindi sull'opportunità di inserire regole e vincoli precisi per concedere e rinnovare le concessioni; ritiene altresì importante premiare ed incentivare prodotti di qualità ed evitare la messa in onda di spot pubblicitari durante i programmi per i bambini. Ritiene infine importante coinvolgere la categoria degli utenti nelle decisioni concernenti la programmazione.

Il deputato Tiziana VALPIANA (misto-RC-PRO) esprime apprezzamento per la risoluzione presentata dal senatore De Luca, che in effetti è una sintesi del lavoro svolto dalla Commissione sull'argomento. Intende tuttavia svolgere una premessa alle successive considerazioni di merito: è importante infatti, come ha già avuto più volte occasione di sottolineare offrire ai bambini alternative alla Tv, organizzare ad esempio città e giardini in modo diverso. D'altra parte è significativo il confronto tra il numero di ore che i minori trascorrono oggi dinanzi alla Tv e quelle passate all'aria aperta.

Nel merito, riservandosi di presentare emendamenti, ritiene importante assicurare il rispetto dei codici di autoregolamentazione prevedendo che esso sia condizione per il rilascio della concessione e per il suo rinnovo. Ritiene comunque che i codici di autoregolamentazione dovrebbero essere possibilmente unificati e comunque contenere pochi punti ma precisi.

Apprende favorevolmente dell'esistenza di una iniziativa svedese che contiene i medesimi principi di una proposta di legge a sua firma, volta a vietare nella programmazione televisiva per i minori tutto ciò che possa fare « da esca » e rendere i bambini veicoli di consumi. Ritiene infatti che ciò sia poco educativo e rispettoso, in quanto così si inserisce un « cuneo » nel rapporto tra genitori e figli.

Ritiene inoltre che i bambini non debbano essere attori della pubblicità fingendosi adulti, e che la Tv di Stato dovrebbe dare il buon esempio, mentre la qualità dei programmi non dovrebbe essere riferita solo ai cartoni animati.

Il valore educativo delle trasmissioni potrebbe ad esempio essere conseguito attraverso *fictions* e commedie che avvicinino il bambino alla letteratura: a tal fine si dovrebbe pensare a particolari incentivi e strumenti, su cui auspica il Governo esprima orientamenti.

Dal punto di vista meramente linguistico, sarebbe meglio non parlare di minori relativamente ai bambini, in quanto si tratta di una terminologia riduttiva che fa pensare ad un rapporto gerarchico tra il « minore » e il « maggiore ».

Ritiene infine importante realizzare, attraverso forme di pubblicità progresso, spot educativi sul modo migliore di guardare la Tv, analogamente a quanto era stato realizzato in Spagna.

Il deputato Dino SCANTAMBURLO (PD-U) ritiene di grande equilibrio il testo della risoluzione, rispetto al quale concorda pienamente. Considera importante evidenziare la necessità che nel rapporto tv-minori si tenga presente un principio educativo, di prevenzione e di qualità dei programmi. È infatti di grande rilievo, come diceva il senatore Rescaglio, educare la famiglia e i genitori al corretto ascolto, visto che la scuola non riesce a sostituirsi in questo, mentre sotto il profilo della prevenzione si devono tener presenti le straordinarie possibilità del mezzo televisivo ma con la consapevolezza dei limiti della televisione.

Prevenzione significa quindi creare la consapevolezza di dover rispettare delle regole; condivide quindi la proposta di individuare un responsabile presso ogni emittente televisiva della programmazione. L'esperienza francese può inoltre fornire un esempio da riprendere, in quanto da un lato prevede una vigilanza sulle trasmissioni congiunta all'applicazione di sanzioni, dall'altro coinvolge nella vigilanza stessa associazioni di genitori.

Ritiene inoltre importante garantire la qualità dei programmi trasmessi non solo dalla Rai, ma soprattutto dalle tv locali, che spesso offrono trasmissioni di qualità infima con messaggi pesantemente negativi.

Ritiene infine necessario pensare a messaggi educativi e programmi differenziati, adeguati alle varie fasce di età.

Sull'ordine dei lavori.

La senatrice Francesca SCOPELLITI (FI) chiede, considerata l'ora, di poter rinviare il seguito della discussione generale ad altra seduta.

Il senatore Giuseppe MAGGIORE (FI) si associa alla richiesta della collega Scopelliti.

Il senatore Athos DE LUCA (Verdi) ritiene importante fissare sin d'ora la data cui rinviare il seguito del dibattito.

Il deputato Piera CAPITELLI (DS-U) ritiene importante salvaguardare il diritto di tutti ad esprimere la propria opinione, ma al tempo stesso rappresenta l'esigenza di concludere un argomento su cui la Commissione ha già svolto il dovuto approfondimento.

Il deputato Mariella CAVANNA SCIREA, *presidente*, ritiene di rinviare il seguito della discussione generale a Martedì 20 giugno alle ore 20, fissando sin d'ora il termine per la presentazione degli emendamenti a Mercoledì 21 giugno alle ore 19 e la seduta per la illustrazione e votazione degli emendamenti, nonché per la votazione finale della risoluzione alle ore 20 della giornata stessa.

Quanto alla questione sollevata dalla senatrice Scopelliti sulla vicenda della coppia affidataria di Grosseto, assicura che assumerà ogni idonea iniziativa al riguardo.

La seduta termina alle 22.15.